



Settembre 1983

DOLOMITI DI SESTO PUSTERIA

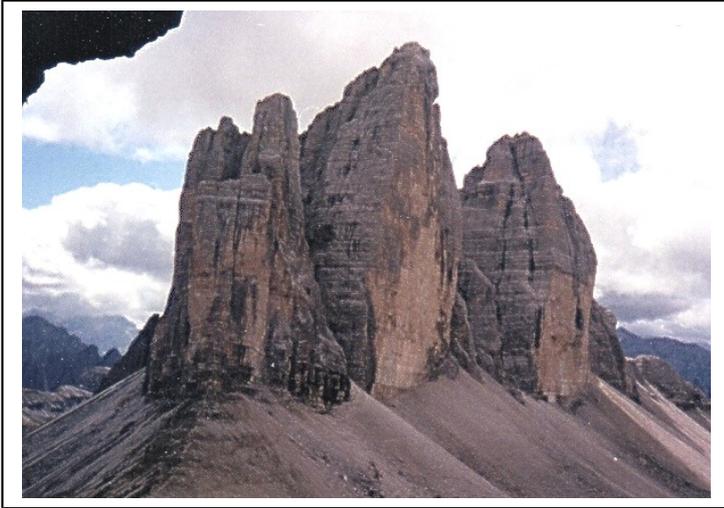


La gita si svolge in una zona delle Dolomiti molto suggestiva e i soci partecipanti richiedono spiegazioni dettagliate della zona che andiamo a visitare. San Candido, situata alla fine della Val Pusteria e meta della gita, è lontana quindi i chilometri da percorrere sono molti la partenza è fissata alle 6.00 dal solito ritrovo. Si percorre l'autostrada Verona – Brennero, alle 8.30 circa siamo arrivati alla prima Sosta, area di servizio La Raganella fuori Trento. Si riparte per Bressanone percorrendo il nastro autostradale che passa per Bolzano, proseguendo per la Val Isonzo; percorrendo l'autostrada s'incontrano varie deviazioni che portano nelle più importanti valli dolomitiche regalandoci una vista panoramica molto bella; all'uscita a Bressanone cartelli indicatori segnalano le varie località turistiche, quindi Brunico S.Candido. Il viaggio prosegue per S.Candido Val Fiscalina, una valle laterale a Sesto Pusteria; a S.Giuseppe Bagni la strada è sbarrata, si prosegue a piedi, si lascia il pullman e con una buona camminata piana si arriva al rifugio Fondovalle; qui sotto una magnifica pineta tutti insieme si consuma la colazione al sacco all'ombra di bellissime cime, Croda de Toni, Croda Rossa, Cima Undici.



✧ San Candido è sulla Drava, all'inizio della valle di Sesto, capolinea della linea ferroviaria che percorre tutta la Val Pusteria. Risalgono al 769 d.C. i primi documenti che raccontano la storia di San Candido, documenti che dimostrano il dono di un appezzamento di terra da parte del duca baiuvaro

Tassillo III all'abate benedettino Atto, con la condizione che su quella terra Atto vi costruisse un convento per cristianizzare gli slavi che in quel periodo vivevano nelle Alpi. Con la nomina dell'abate Atto a Vescovo di Frisinga (oggi l'odierna Baviera), anche San Candido venne annessa a quel vescovado, facendone poi parte fino al 1803. Il convento benedettino fu trasformato nel 1140 in collegiata, e poco più di 150 anni dopo (1303) ottenne il privilegio reale di comune mercantile.



Sono forse le montagne italiane più famose del mondo ed offrono uno spettacolo veramente unico nel suo genere. A causa di questa loro notorietà, purtroppo, devono pagare lo scotto di milioni di turisti ai loro piedi e di uno sfruttamento ambientale piuttosto speculativo; ma basta la loro vista per dimenticare tutto (o quasi)! Le tre cime principali sono anche le più appariscenti ed elevate (*Cima Ovest*, 2973 m, *Cima Grande*, 2999 m, *Cima Piccola*, 2857 m, da destra a sinistra nella foto, ma altre vette, chi per

arditezza, chi per le caratteristiche ambientali, sono degne di una visita: una per tutte, la *Croda dell'Arghena* (2252



✧ Il lago di Braies è a detta di molti il più bel lago delle Dolomiti con pareti di roccia e boschi che cadono letteralmente a picco dell'acqua verde bottiglia. La cosiddetta perla si trova già nello stupendo Parco Naturale Fanes-Sennes-Braies. La leggenda ci racconta dei selvaggi che cercavano oro e pietre. I pastori della valle erano invidiosi e avidi, perciò cercavano di rubare i tesori.

I selvaggi invece aprivano le fontane sotterranee e buttavano tutto il tesoro nel lago che si stava formando. Nelle acque limpide di questo lago formato dalla natura si riflettono i massicci del Sasso del Signore e della Croda del Becco. In inverno invece il lago è coperto con uno strato di ghiaccio e neve.

Nel primo pomeriggio, camminando per la stessa strada dell'andata, si arriva al piazzale dove abbiamo lasciato il pullman; si riparte per la seconda meta - Lago di Brais - un laghetto alpino posto a 1500 m. di altitudine in una conca circondata da cime innevate, un bellissimo hotel sullo sfondo con una chiesetta votiva per i caduti della montagna. Un gruppo per fare una camminata decidono di fare il giro del lago a piedi, poi si riparte per la località dove pernosteremo: Hotel Olimpia . Riscone frazione di Brunico. L'hotel è situato in collina sopra Brunico con vista panoramica, una costruzione in legno tipica delle dolomiti con taverna e piscina, un silenzio riposante. Assegnazione camere e alle 20 cena, serata libera; in occasione di un matrimonio nella serata c'è festa con musica e balli e anche noi siamo stati invitati a partecipare.

Al mattino ore 7.30 sveglia, un'ora dopo si parte al castello di Campo Turren in Val Aurina. Il tempo svolge al peggio, cielo imbronciato e minaccioso, carico di acqua. Pochi chilometri e siamo a Campo Turren, si percorre una stradina sterrata in salita che porta Al castello che domina l'imbocco della Val Aurina. Il castello costruito nel 200 e rimaneggiato nel secolo XV-XVI con finestre romaniche, cappella medioevale con affreschi del 400 e soffitti lignei. Durante il breve intervallo per entrare con la guida alla visita del castello, una pioggia torrenziale con lampo e tuoni si è scatenata intorno a noi, ma fortunatamente eravamo tutti Nel castello ed iniziava la visita. Un castello ben conservato, sale sistemate con mobili dell'epoca, sale d'armi, sale di convegni adattate all'epoca e alle abitudini dei castellani.

Terminata la visita al castello, con il pullman andiamo a Turren per una breve visita alla città, poi ci spostiamo a Brunico, per visitare anche questa città con antichi palazzi che fanno storia di questo paese, bellissimi alberghi e strade ricche di negozi con i classici prodotti locali. Pranzo presso l'hotel Olimpia, si ripete la cerimonia per i festeggiamenti alle Marie con un Brindisi finale. Dopo un'ora di relax nel giardino dell'hotel, siamo ripartiti per Bressanone; il programma prevedeva la visita all'Abbazia di Novacella, ma i frati di domenica riposano quindi niente visita; si cambia programma visitando la città di Bressanone. Ore 17 si parte per il rientro e percorrendo la stessa strada dell'andata ma con soste diverse, siamo arrivati a Monza alle 22.

Il viaggio è stato molto lungo, ma l'allegria dei gitanti contenti di aver trascorso due giorni Bellissimi, ha fatto dimenticare la lunga attesa per il ritorno.

Un pensiero corre anche a chi organizza e pensa a tutto questo. Grazie.